

Invasione di cavallette nei campi di Fiesso

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

CITATE in un passo biblico che le definiva l'ottava piaga d'Egitto, anche a Castenaso migliaia di cavallette hanno invaso alcuni campi di erba medica. Nella piccola frazione di Fiesso, in via Mascherone, a ridosso del passaggio a livello sciami di celiferi sostano indisturbati tra le coltivazioni, attirando l'attenzione di passanti e residenti. Ma la città non è nuova al fenomeno, perché l'anno scorso, esattamente nello stesso periodo, fu registrata la prima invasione di cavallette nella storia locale, precisamente a Marano di Castenaso. E se nel 2015 si parlò di un caso più che unico che raro, oggi in molti si chiedono come mai gli insetti abbiano fatto ritorno.

LE CAVALLETTE sono state notate da alcuni cittadini, e il Comune è stato subito informato: «L'ufficio tecnico si è attivato immediatamente – spiega il sindaco Stefano Sermenghi -. Hanno già verificato il tipo di insetto e constatato che siamo in presenza della stessa specie dell'anno scorso. Tutte le autorità competenti sono state allertate, anche se gli insetti non sono affatto pericolosi. E' solo una precauzione. Sicuramente stiamo assistendo a dei repentini cambiamenti climatici, ai quali dovremmo prestare attenzione – sottolinea -. Nel nostro piccolo facciamo tutto quello che dobbiamo, sempre prima degli altri, e anche in questo caso ci siamo prontamente attivati».

LE CAVALLETTE, di piccole e medie dimensioni, sono presenti da due giorni nei campi di erba medica già in fiore, ma i danni per i proprietari del terreno sembrano essere limitati: «Le coltivazioni dove si trovano questi insetti sono già in fase di semina – commenta Fabrizio Ruscelloni, responsabile comunale dell'area tecnica – e probabilmente gli agricoltori falceranno l'erba tra una settimana, massimo 10 giorni, per non rovinare tutto il raccolto. Teniamo sotto controllo la situazione, ed evidentemente questi animali sono attratti da qualcosa per ritornare nel nostro territorio. E' il secondo anno consecutivo che capita. Prima non era mai successo».

E MENTRE appassionati di insetti o cittadini curiosi si alternano in via del Mascherone, qualche residente osserva e commenta: «In natura è normale trovare molti animali. E' anche il bello della campagna. Ma ora di cavallette ce sono troppe, se la smettessero di frinire forse riusciremmo anche a riposare».